

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 di Istituzione del Ministero per i Beni e le attività culturali;

VISTO l'art.2 Comma 1 l. a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 – Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di vincolo effettuata dalla competente Soprintendenza con nota n. 3550 del 28.3.2000;

VISTE le memorie presentate in data 5.8.00 dallo Studio Tecnico Associato Ing. Pino & Bertora per conto del Commissario Liquidatore del Consorzio Agrario;

VISTA la nota prot. 4591 del 17.4.01, comunicata anche agli interessati, con la quale la competente Soprintendenza ha ritenuto di confermare il procedimento per l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del decreto legislativo n. 490/99 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato Edificio ex Consorzio Agrario sito nel comune di IMPERIA, piazza Ricci, via D'Azeglio, segnato in Catasto al F. NCEU 7, Mappale 39, subb. 1,2,3,4,5,7,8,12, confinante con via D'Azeglio, piazza Ricci, via Gazzano, Mappali 823,38, come dall'unita planimetria catastale, riveste un interesse particolarmente importante ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo n. 490/99 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA

L'immobile Edificio ex consorzio Agrario sito nel comune di IMPERIA, piazza Ricci via D'Azeglio, così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato d'interesse particolarmente importante ai sensi del Titolo I del citato decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.490, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate di notifica e al Comune di IMPERIA.

A cura del competente Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

31 MAG. 2001

Consorzio AgrarioDM.



IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Roberto CECCHI)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA

IMPERIA

Edificio ex Consorzio Agrario

Piazza Ricci/ Via D'Azeglio

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, catastalmente identificato al F. NCEU 7, Mappale 39, occupa per intero uno dei fronti della piazza Ricci, nel centro storico imperiese in località Porto Maurizio.

L'area di piazza Ricci, che deve il suo toponimo alla presenza sul fronte opposto al nostro, del palazzo edificato intorno al 1819 su progetto dell'architetto Cantoni, viene molto presto identificata dall'Amministrazione Comunale di Porto Maurizio come la sede ideale per un nuovo mercato coperto.

A partire dal 1891, quindi, si susseguono i progetti in tal senso per l'area in questione, di proprietà degli eredi di Benso Maria fu Giacomo, e tra questi occorre sicuramente menzionare quelli dell'ing. Ottavio Rovere, del Gorlero di Alassio e del Giannelli: tutti prevedono la realizzazione di una struttura in ferro e ghisa, secondo l'uso del tempo, ma molto presto si opta per un mercato coperto completamente in muratura.

Il primo contributo progettuale di una certa rilevanza è quello dell'ing. Accati nel 1902, il quale prospetta l'uso del cemento armato, ma il progetto che prenderà poco a poco il sopravvento sarà quello dell'ing. Giovanni Sicardi, i cui disegni sono datati 19 luglio 1902: dai disegni presentati, appare immediatamente evidente la complessità della struttura, composta da depositi sotterranei, un piccolo piano ammezzato, un grande spazio per la vendita, il tutto completato da servizi moderni e funzionali.

Avendo il progetto riscosso l'approvazione dell'Amministrazione comunale, si dà immediatamente inizio ai lavori con la sistemazione degli accessi all'area: in particolare si demolisce parte della casa d'angolo fra via Carlo Alberto (via Cascione) e via D'Azeglio, detta "casa della Madonnetta", per la presenza dell'edicola che vi si trovava (ora riposizionata sulla porzione rimasta).

Nel 1904 affiorano i primi dubbi sull'opportunità di sfruttare tale edificio come mercato coperto, anche se ragioni di convenienza economica spingono alla continuazione dell'opera, la cui realizzazione è affidata alla ditta di Giuseppe Coriglione. Tuttavia nel 1908 si decide di realizzare un mercato con tettoia aperta su via Carlo Alberto, cosa che comporta la destinazione ad altro impiego della struttura di via D'Azeglio.

Proprio per questo motivo, la struttura viene destinata a sede del credito Agrario, rendendosi così inevitabili alcuni interventi edilizi che alterano parzialmente l'originalità dell'insieme, senza snaturare completamente l'idea progettuale del Sicardi, come è ancor oggi visibile. Il prospetto è rimasto identificabile nelle sue rigide partizioni previste nel progetto, anche se svolto su due piani, oltre quello interrato: sulla strada si aprono diversi accessi, ottenuti coll'ampliamento di quelle che originariamente erano finestre.

Il piano superiore è forse quello che maggiormente si rifà all'originale progetto del Sicardi, specie per quanto riguarda la conservazione delle severe sequenze decorative: nel complesso la libertà esecutiva in campo ornamentale è piuttosto limitata dal necessario rimando al



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA

disegno primitivo, cosa piuttosto evidente per la scenografica entrata, che presenta, pur a livello eclettico, una serie di riferimenti classici.

Tutte le strutture verticali ed orizzontali riflettono le prime tipologie in cemento armato impiegate tra la fine dell'Ottocento ed i primi anni del Novecento, con pilastri e travi prevalentemente smussati sugli spigoli fortemente sporgenti, che scandiscono gli spazi, e solai in getto pieno. Da ricordare che nell'imperiese si diffusero rapidamente nel periodo post-terremoto (1887) le tecniche costruttive più avanzate dell'epoca, fondate appunto sull'impiego del calcestruzzo di cemento armato.

Nel caso specifico del Consorzio Agrario risulta certamente singolare la struttura mista del piano terra, con l'inserimento di snelle colonne in ghisa e capitelli sagomati in fusione, che prova ad esaltare il grande spazio riservato al controllo ed al confezionamento delle merci.

Le caratteristiche stilistiche e costruttive permettono di collocare l'edificio nel panorama di una città che si sviluppa e si evolve nel periodo post-terremoto, non solo nell'aggancio al vicino palazzo Ricci, ma anche nella generale impronta fornita da operazioni come quelle della parrocchiale di San Maurizio e degli edifici sulla piazza Duomo sulla quale la chiesa si affaccia.

Nonostante i rimaneggiamenti subiti, l'edificio conserva una sua dignità compositiva che lo rende meritevole di tutela e pertanto se ne propone l'assoggettamento a vincolo monumentale ex D. L.vo 490/99.

BIBLIOGRAFIA

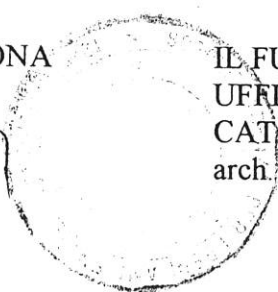
(1) DE MORO G., *Imperia, Guida della città*, Imperia 1985.

(2) BOGGERO F.-PAGLIERI R., *Le città della Liguria: Imperia*, Genova 1988.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
geom. Giuseppe Bellezza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria Di Dio



Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Liliana Pittarello

Arch. Maria Di Dio

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Roberto CECCHI)

31 MAG. 2001

L